

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 19° - N° 859

Domenica 8 ottobre 2017

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Matteo

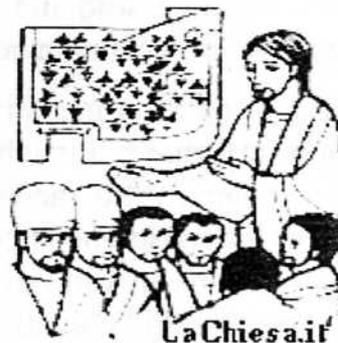
(Mt 21,33-43)

³³Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. ³⁴Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. ³⁵Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. ³⁶Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. ³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! ³⁸Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. ³⁹E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. ⁴⁰Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». ⁴¹Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

*La pietra che i costruttori hanno scartata
è diventata testata d'angolo;
dal Signore è stato fatto questo
ed è mirabile agli occhi nostri?*

⁴³Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.



LaChiesa.it

Commento - Gesù non porta termine la parabola, ma lascia che i sacerdoti e gli anziani del popolo ne diano la conclusione. Pone solamente una domanda, molto innocente: "Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?". La risposta che danno gli ascoltatori segue la logica: li farà morire e darà la vigna ad altri vignaioli che gli daranno a suo tempo i frutti.

Il significato di questa parabola è semplice: la vigna è l'umanità intera creata da Dio ricca di doni; i vignaioli sono quelli che rifiutano e uccidono, il Figlio di Dio. Questo rifiuto violento si è verificato diverse volte nella storia dell'umanità e persiste anche ai giorni nostri.

La parabola parla di un castigo derivante dall'ignorare i diritti di Dio. Castigo che ci infliggiamo noi stessi dovuto al fatto che ci comportiamo come padroni del creato che abbiamo solo in amministrazione.

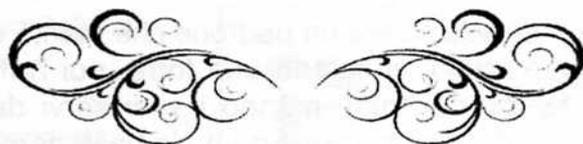
Marinella ed Efsio Murgia di Cagliari

“La sapienza nella Bibbia”



*“Il timore del Signore è gloria e vanto
gioia e corona di esultanza.
Il timore del Signore allieta il cuore
e dà contentezza, gioia e lunga vita.
Per chi teme il Signore andrà bene alla fine,
sarà benedetto nel giorno della sua morte”*

Siracide 1,9-11



I VANGELI COME LETTERATURA

Quando vennero scritti i Vangeli il mondo greco non conosceva nulla di simile all'arte narrativa. L'epica (narrazione di eventi storici) era morta da molti secoli e solo nel mondo latino si tentò di farla rinascere con rigide regole ed era destinata ad una ristretta cerchia di lettori colti.

Con i Vangeli la narrativa entra nella storia come narrazione della vita d'un uomo in forme realistiche e destinata ad un largo pubblico. I quattro Vangeli sono innanzi tutto racconti legati al criterio del vero, non obbedienti ad un genere letterario che ancora non esisteva e ignari dei criteri della convenienza che non consentivano di trattare in opere serie personaggi di bassa estrazione con personaggi “elevati”. Inoltre erano scritti in prosa quando nella narrativa si usavano i versi.

Era una vera svolta letteraria con la quale la narrativa entrava nella storia come arte del vero e come arte popolare e forte d'una libertà e di un realismo che la letteratura non aveva ancora conosciuta. Un esempio fra tutti: si confronti il discorso di Didone sul rogo (nell'Eneide) con le parole pronunziate da Gesù sulla croce e proviamo ad immaginarsi cosa sarebbe diventata la morte di Gesù in mano ad un tragico greco o a Virgilio. Nei Vangeli c'è una realtà e un realismo che sembra escludere, da parte degli autori, ogni arbitrio inventivo in virtù del quale perfino i miracoli rientrano nella logica del verosimile e del credibile.

Liberamente tratto da “Scritti cristiani” di Mario Pomilio

Ottobre, un mese per la missione

I settimana: Contemplazione

Adorazione eucaristica

II settimana: Vocazione

Rosario dell'ottobre Missionario

III settimana: Annuncio

Lectio Divina

IV settimana: Carità

Veglia

V settimana: Ringraziamento

VOCAZIONE

*«Siamo i collaboratori,
della vostra gioia» (2 Cor 1,24).*

Seconda settimana
(2 ottobre – 8 ottobre)

LA GIOIA DEL VANGELO riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. EG 1



Prendiamo a cuore in questa settimana il continente Americano:

**Signore, Sguardo di Protezione Paterna,
ti chiediamo fortemente di illuminare
l'America e quanti operano in questo paese:
missionari, cristiani, politici.
Fa che il loro operato sia illuminato
dalla Tua Santa Sapienza e abbia a cuore
veramente il bene comune.
Amen.**

“Io sono un semplice battezzato” il missionario Marcello Candia

Un uomo del nostro tempo che si è donato tutto a Gesù e ai poveri dell'Amazzonia e che trasmetteva la sua gioia di vivere anche quando era ammalato e provato in tanti modi. Il dottor Marcello Candia, un ricco industriale milanese che ha speso tutti i suoi soldi e tutta la sua vita per i poveri, i lebbrosi, gli ammalati poveri, gli “indios”, i “caboclos”.

Marcello Candia si presentava così: “La mia vocazione è quella di

un semplice battezzato. Da Dio ho ricevuto molto e debbo dare molto, anzi cerco di dare tutto. Il mio carisma è quello di dare. Più posso dare agli altri e più sono contento perché è meglio dare che ricevere. Sono aiutato da molti e posso dare molto, ma chi mi aiuta di più è chi prega per me. Ognuno ha i suoi carismi. Io sono ricco e debbo farmi perdonare da Dio donando tutto prima di morire, non dopo”

«Quando cammino per strada ripeto sempre: “Signore dammi la fede”», confidò una volta ad uno dei suoi amici il servo di Dio Marcello Candia. E di strada, quell'industriale con il Vangelo sempre custodito nella tasca interna del doppiopetto blu da commenda, ne ha fatta davvero tanta: un viaggio splendido e densissimo, iniziato tra gli ultimi della sua Milano e terminato tra i malati e i lebbrosi dell'Amazzonia equatoriale brasiliana. Sempre con il rosario tra le dita e le preghiere imparate da bambino a fior di labbra.

“Io sono un laico, ma anche un consacrato – rispondeva sorridendo – Il battesimo mi ha trasformato, la cresima mi ha impegnato a diventare un testimone di Cristo, non ho bisogno d'altro”. Sin dai primi anni '50 gli amici avevano iniziato a chiamarlo scherzosamente «il dottor Macapá», per via di quello “strano pallino” di voler partire missionario fra gli ultimi dell'Amazzonia brasiliana.

Qui (nell'ospedale di Macapá) il Signore ci aiuta sempre in maniera meravigliosa e sempre inaspettata, ma forse per farmi capire che sono di “dura cervice”, siamo stati provati e spesso sommersi di nuove difficoltà. E per sopravvivere non ci resta che la Fede semplice e salda, direi come fanno i nostri bambini della pediatria, quando piangono rumorosamente si aggrappano ed abbracciano le infermiere, le suore ed il medico quasi per non perdere l'istinto di vivere. Questa scena la vedo tante volte al giorno e quasi mi è di insegnamento, come al di là di ogni difficoltà, amarezza e fallimento umano, per colpa nostra o degli altri poco importa, c'è sempre e solo Gesù Cristo con la sua certezza di verità e di amore.

10 ottobre 1886

Si costituisce la Società per il teatro “Scipione Ammirato” e si costruisce l’edificio, vicino al Municipio, di lato alla chiesa di S.Giuseppe e Santa Lucia. Con palchi e galleria, veniva utilizzato per feste da ballo, veglioni, opere, spettacoli di prosa. Fu distrutto dai tedeschi nel 1944.



Per riflettere

Il fascio di frecce

Storia ebraica

Un saggio re si trova in punto di morte. Riuniti tutti i sudditi, ordina che gli venga portata una freccia e chiede al meno forte di loro di spezzarla. Questi soddisfa la richiesta con facilità. Poi fa portare un fascio di frecce legate assieme, e chiede al più forte di romperle. Costui, però, malgrado mille sforzi, non ci riesce. Allora il sovrano dice ai sudditi: «Ecco cosa vi lascio come eredità; l'unione tra voi. Siate uniti gli uni con gli altri. Questo vi darà una grande forza, alla quale, da soli, non sareste mai capace di attingere».



“Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.”

RICORDANDO

SABATO	07	ore 18 (parr.le) def. Amelia Meoli def. Gino Gori
DOMENICA	08	Ottobre ore 10 (V.S.) def. Asmara Callaioli ore 11,30 (parr.le) per il Popolo
LUNEDI	09	ore 18 (parr.le) def. Costantino Calvani
MARTEDI	10	ore 17,30 (V.S.) def. Franco Bartalucci
MERCOLEDI	11	ore 18 (parr.le) def. Dina e Carino Orgi
GIOVEDI	12	ore 17,30 (V.S.) deff. Scali Sara, Angelo, Ida
VENERDI	13	ore 18 (parr.le) def. Gino Salvadori
SABATO	14	ore 18 (parr.le) def. Andrea Nardi def. Gina Dani
DOMENICA	15	ore 10 (V.S.) def. Salvatore Priamo (Misericordia) ore 11,15 (parr.le) per il Popolo

**Mercoledì 11 ottobre, ore 17-18:
Lettura comunitaria del Vangelo
domenicale**

**Mese del Rosario: recita del Rosario nella
chiesina delle suore ogni giorno alle 17,30**

**Mese Missionario (2° settimana): VOCAZIONE
sabato ore 17,30 - Rosario meditato.**



**1° ottobre - 25° di Matrimonio di
Vincenzo Tessitore ed
Ester Giangrande
AUGURI!!**

**Giovedì 05 ore 21,15: Riunione del Comitato
di gestione di S. Antonio.**

**Il Comitato di gestione del Centro Comunitario
"Mons. Romero" si riunirà prossimamente.**

**Sabato 14, in mattinata, Ritiro dei
cresimandi a S. Antonio.**

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, tempo
speciale per la celebrazione del
Sacramento della Confessione.

*Il Parroco, salvi altri impegni, è sempre a
disposizione per colloqui, documenti,
Confessioni ...*

*In particolare si trova in chiesa ogni VENERDI
dalle 9,30 alle 12.*

PROSSIMAMENTE si riprendono i turni
della benedizione-incontro delle famiglie
in via Matteotti.

**Domenica 15, ore 11,15, il Vescovo
amministrerà la Cresima.**

*Venerdì 29 settembre è deceduto
Eugenio Gucci
lo ricordiamo con affetto e
chiediamo alla Parola di Vita
di accoglierlo e di consolare
i suoi cari.*